Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Pubblicità nei cinema

Il signor Carlo Nencini ci scrive per narrarci un episodio nel quale si ritroveranno certamente tanti nostri lettori che vanno al cinema.

L'altra sera, giovedì — scrive il signor Nencini — sono andato al cinema Savoia. Mancavano pochi minuti alle nove e io non volevo far tardi: pur sapendo che in quel cinema proiettano la rubrica televisiva «Lascia o raddoppia?», che termina alle 10, pensavo di cavarmela entro mezzanotte. Finita la sfilata dei concorrenti, però, ebbe inizio la pubblicità, poi la presentazione di vari «prossimamente», poi ancora pubblicità, poi un documentario. Erano le 22,30 e il film non cominciava ancora: già mezz'ora perduta! Evidentemente, molti, come me, erano infastiditi, perchè cominciò un coro di proteste, di fischi, di parolacce, al punto che l'operatore fu costretto a sospendere la proiezione del documentario. La luce si riaccese con un «oooh» di soddisfazione del pubblico. Ma quale non fu la sorpresa di tutti, quando, spenta di nuovo la luce, mentre tutti si attendevano che avesse inizio il film, continuò la proiezione del documentario. Ogni protesta (e ce ne furono bordate assordanti) fu inutile: le maschere spiegarono che lo spettacolo avrebbe avuto inizio soltanto alle 22,50. Il pubblico continuò a protestare tanto che non si udì una sola parola del commento del documentario, ma tutto avvenne lo stesso come era previsto.

Ora, mi chiedo: è giusto? E' giusto imporre al pubblico quasi un'ora di attesa inutile, contro la sua volontà dichiarata? Capisco che i gestori dei cinema non vogliono perdere l'incasso di un solo biglietto, ma se «Lascia o raddoppia?» termina alle 22 non hanno che da scegliere: spostare l'orario dell'ultimo spettacolo o rinunciare alla rubrica. Ti ho narrato l'episodio, anche perchè esso non è che il limite cui si può arrivare oggi in una sala cinematografica: anche dove non avvengono queste cose, la pubblicità è ormai così invadente che occupa un tempo intollerabile, prolungando troppo lo spettacolo. Non si potrebbe evitare di infliggere questa specie di tortura agli spettatori che hanno già pagato il regolare biglietto?

Anche se il nostro lettore lo pone in forma esasperata, il problema esiste, anche perchè la pubblicità cinematografica è quanto di più scioccо esista. Non teme, chi la paga, ch'essa finisca per divenire controproducente?

L'66 ritardatario

Abbiamo atteso due settimane prima di passare questa nuova segnalazione che riguarda il ritardo cronico delle vetture della linea - 66 -. Abbiamo già riferito in questa rubrica del malcontento degli abitanti di San Lorenzo e della zona attorno al Verano e alla - Tiburtina - per la scarsezza di corse sulla linea - 66 -. Ma dalle Autorità capitoline competenti non si è manifestato nessun interesse in proposito. Diamo, quindi, la parola ad un altro lettore scontento.

«Mi sono trattenuto dallo scrivere prima al mio giornale — dice il lettore F. L. — perchè temevo che i redattori dell'*Unità* non avrebbero pubblicato la mia lettera dato che lo stabilimento del giornale che leggo è sito proprio in queste parti e la questione che vi pongo interessa direttamente, quindi, anche i redattori e gli impiegati dell'*Unità*. La questione è questa: molte volte mi accade (e accade anche a molti altri) di aspettare il «66» per più di venti minuti. Io abito a San Lorenzo e se lo scherzo un po' funereo è consentito, a volte, mentre attendo l'autobus, mi vien fatto di pensare che la vettura (sola, intendiamoci, senza autista, fattorino e passeggeri) sia andata a finire in una tomba del Verano a riposare «in pace» ed io l'attendo invano.

«Ma se parliamo di cose serie è utile aggiungere che questa linea serve tre posti importanti (Roma - Termini - Castro Pretorio - Stazione Tiburtina) dove per evidenti motivi si ammassano moltissime persone. I responsabili del servizio non potrebbero studiare (senza dilungarsi troppo nello studio, però), la possibilità di arricchire di vetture le linee con una frequenza di mezzi meno rischiata?».

Il fatto che la cosa ci interessi direttamente non toglie nulla all'opportunità di segnalare una volta ancora il disservizio. D'altronde, questa rubrica, e noi ci contiamo, è proprio per chiamare i lettori a collaborare con i redattori del giornale. La collaborazione diventa inseparabile quando chi ci scrive ci segnala un problema che interessa anche noi, direttamente. Forse non siamo anche noi, oltre che redattori dell'Unità, cittadini di Roma e ospiti, per buona parte della giornata (e della notte), del quartiere S. Lorenzo?

La protesta di un mutilato

Il mutilato della guerra di liberazione Sauro Marrichioli è venuto direttamente in cronaca a trovarci per esporci quanto gli è accaduto lavorando presso la soc. SPES sita in viale Campo Boario 56, e per mostrarci una lettera che egli ha inviato alla stessa società e per conoscenza all'Opera mutilati e invalidi di guerra di Roma.

In breve raccontiamo quanto è accaduto al Marrichioli: egli lavorava alle dipendenze dello stabilimento SPES quando fu invitato al reparto «bagni» (si tratta d'uno stabilimento di stampa di pellicole). Dopo poco da che si trovava in questo reparto, il Marrichioli fu colpito da una malattia che lo costrinse in ospedale per 75 giorni. Al suo ritorno in fabbrica fu inviato nuovamente al reparto «bagni» e chiese, allora, che per almeno un po' di tempo gli fosse assegnato altro lavoro, in quanto proprio in quel reparto era stato colpito dalla malattia che lo aveva costretto all'ospedale per 75 giorni. Per tutta risposta l'azienda lo licenziava col pretesto che si era rifiutato di prendere servizio. L'azienda, fra l'altro, aveva già in precedenza tentato di licenziare il Marrichioli addducendo lo stesso pretesto.

Fra l'altro il Marrichioli ci ha fatto presente che l'azienda non occupa nemmeno la percentuale di mutilati che la legge prescrive. Ci sembra necessario che l'Opera mutilati intervenga verso la SPES. Oltre che rappresentare una violazione della legge, a noi pare che l'episodio ignori anche le più elementari regole umane in quanto la richiesta avanzata dal Marrichioli era accettabile e non avrebbe portato certamente nessun danno all'azienda.

LA FOTO del giorno

SI PREPARA LA TINTARELLA — Appena si è capito che il sole primaverile non aveva più intenzione di nascondersi dietro le nuvole, i tifosi della tintarella si sono tolti la camicia e hanno esposto la loro pelle ai raggi dorati. Eccoli al Foro Italico, come se si trovassero in riva al mare

RISPETTATA SENZA ECCEZIONI LA TRADIZIONE PASQUALE

Mentre i romani vanno "for de porta" i turisti si godono beatamente la città

Strade deserte nelle prime ore del mattino — La lupa e l'aquila in Campidoglio
Lunghissime file di auto sulle consolari — Oggi si replica: buon divertimento!

Manuali alla mano, le tradizioni pasquali sono state rispettate tutte: questo il bilancio che si può trarre sulla giornata festiva di ieri. I romani hanno fatto strage di uova, salame e abbacchio; hanno abbandonato in gran numero la città per raggiungere il mare o i Castelli; hanno affollato le sale cinematografiche e, in genere, i luoghi di divertimento. Hanno dedicato, nell'insieme meno ambiziosa, non sguardo più tenero e affettuoso alle bellezze di questa vecchia Roma quasi per scoprirla di nuovo. Anche il tempo è stato ai patti, sì che qualche rara e ben qua rondetta non ha affatto incrinato l'azzurro compatto ed intenso del cielo, ma è apparsa come una civetteria primaverile di più.

Al mattino, giustamente, quasi tutti si sono permessi di indulgere ad una insolita pigrizia compiacendosi di ignorare la sveglia arcigna di ogni giorno. Alle otto le strade della città apparivano infatti stranamente quete e deserte, volentieri orfane per una volta tanto del consueto andirivieni frenetico. Le ha ravvivate soltanto il passo infaticabile delle agguerrite turbe di «pellegrini» — quei «cassaili, pezzi d'iradeddio, giraodoloni», così come li ha catalogati Giuseppe Gioacchino Belli — che nel volgere di quarantotto ore muovono all'assalto dei monumenti e dei luoghi più famosi espugnandone pacificamente quanti più è possibile.

Francesi e inglesi, tedeschi e americani, austriaci e scandinavi, stretti in un'unica alleanza per la caccia al ricordo più ricco e dettagliato, hanno pattugliato dal Pincio al Gianicolo, da San Pietro a San Paolo, da piazza Navona a piazza di Spagna, dai Musei Vaticani alla Galleria Borghese. Sul numero di foto scattate e di «bean, beautiful, schone» pronunciati si potrebbe indire un'edizione straordinaria di «Lascia o raddoppia». Agli affezionati di «Telematch» potrebbe essere proposto invece, quale oggetto misterioso, il segreto deposito da cui i turisti stranieri traggono l'inesauribile energia per camminare tanto.

Anche coloro dei forestieri che serbavano il desiderio segreto di una testimonianza di romanità quona imperiale sono stati accontentati. Proprio ieri mattina, sotto i loro occhi, la lupa e l'aquila (Rea Silvia e Nunzia) sono tornate sull'Arce Capitolina. Solo gli animali sono apparsi affatto compresi dell'importanza della loro simbolica funzione rincantucciandosi malinconicamente in fondo alle rispettive gabbie allestite per la pubblica prigionia.

Verso le undici — mentre centinaia di migliaia di romani, finalmente svegli, sbarbati e agghindati, abbordavano tram, pullman, treni e vetture della Metropolitana per andare alla ricerca di un angolo di prato o di arenile su cui stendere la tovaglia — la città ha assunto un aspetto singolare. Chi l'avesse sorvolata con un elicottero avrebbe scorto un chiaro tappeto, illuminato dal sole, punteggiato qua e là da macchiare nere e turchicolanti le stazioni di ogni tipo, il cerchio autistan-te la basilica vaticana dove il Pontefice stava pronunciando il tradizionale discorso, il trapezio di Villa dei Mostri. Non meno nera appariva a quell'ora la frangia delle strade consolari sulle quali auto, moto e «scooter», a decine di migliaia, formavano interminabili convogli. Nello stesso tempo che Roma andava spopolandosi: Albano, Anzio, Genzano, Velletri, Castelgandolfo, Rocca di Papa, Marino, Frascati, Montecporzio, Montecompatri, raddoppiavano in poche ore il numero dei loro abitanti. E chiassose tavolate gioiose di «tubi» appannati da fresco vino appena spillato e verdi di fare romanesche immancabilmente sposate al pecorino, sono sbocciate dovunque.

Altri romani, dai gusti meno classici, hanno affollato Ostia, Anzio, Santa Marinella, Santa Severa, Ladispoli, Civitavecchia e più audaci fra costoro, appiccicano ad un chiodo la chiave di stanella o il vivace «cretonne» ancora segnati dal gessetto del sarto, hanno addirittura tentato il primo abbraccio del mare.

A sera i gitanti hanno ripercorso in senso inverso i nastri d'asfalto, per ritrovare le dolci stoiche luci di Roma, un po' storditi ma felici. Dall'Appia, dall'Aurelia, dalla Tuscolana, dalla Via del mare, vecchi motori («Nanno Nanni», «Vecchia Roma», «Addeccete Nunziata») sono saliti al cielo intrecciando si in un unico coro un po' arrochito e stonato ma rigoroso. Qualcuno, solo qualcuno, ha negato il rimorso per i peccati di gola in un effervescente bicchiere di bicarbonato con lo impegno, però, di rifarsi oggi. Perchè oggi si replica e in grande stile.

Gli orari dei negozi

ABBIGLIAMENTO

OGGI: chiusura per l'intera giornata.

ALIMENTARI

OGGI: i negozi e mercati rionali resteranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare ad eccezione dei forni e rivendite di pane che resteranno chiusi.

IL CAMPIONE

di questa settimana è uno strumento indispensabile per seguire lo incontro ITALIA-IRLANDA

- Come si è arrivati all'«11» di Foni
- L'1-x-2 dei tecnici e dei calciatori

su

IL CAMPIONE

- Via libera alle grandi corse a tappe
- Il diario segreto di Vittorio Pozzo
- La galleria del calcio di Felice Borel
- Una proposta di Camusso per valorizzare gli scalatori al Giro d'Italia

e

La meravigliosa storia delle *Mille Miglia* di Giovanni Canestrini

su

IL CAMPIONE

Tutto di tutti gli Sports

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 22 (112-253) dell'Angelo. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,16. Luna ultimo quarto oggi.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «Il padrone sono io» all'Eliseo, «Le barufe chiozzotte» al Valle.

— **Cinema:** «Moby Dick» all'Alba, Novocine; «Padri e figli» all'Aleyone, Appio, Aventino, Bologna, Cola di Rienzo, Nuovo, Savoia, «Ehana e gli uomini» all'Ariel, Castello, Clodio, Excelsior, Olympia; «Il ragazzo sul delfino» all'Arlecchino, Capranica, Europa, Supercinema; «Il giullare del re» al Belle Arti; «La traversata di Parigi» al Belsito; «Il ladro» al Capitol; «Il ferroviere» al Farnese; «Riffi» all'Imperiale, Moderno, Splendore; «La città del vizio» al Manzoni, «Il gigante» al Rivoli; «Ore disperate» all'Ulpiano.

MOSTRE

Palazzo delle Esposizioni in via Milano: mostra retrospettiva del pittore Aldo Severi. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 30 aprile, con il seguente orario: 10-13 e 16-20

I LAVORATORI e il progresso tecnico

«Problemi del giorno»
Prefazione di L. Longo
Volume tascabile
di pagg. 430 - L. 400

EDITORI RIUNITI
Roma - via Sicilia 136

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La Sogene condannata in Appello dopo il vano giuramento in Pretura

La vertenza intentata dall'operaio Giuseppe Borelli dalla pretura è giunta in Corte d'Appello con esito negativo per il monopolio edilizio.

La SOGENE, Società di costruzioni edili controllata dall'Immobiliare, è stata condannata dalla Corte d'Appello (Magistratura del Lavoro - pres. dott. Mongardo, consulente estensore dott. Galiano) al pagamento dell'indennità per lavori speciali disagiati in favore dell'operaio Giuseppe Borelli, oltre alle spese, competenze ed onorari del doppio grado del giudizio.

La vertenza ebbe inizio dinanzi al pretore quando l'operaio Borelli, assistito dall'avv. Giorgio Pirani dell'Ufficio legale della CGIL, interessò la Autorità giudiziaria alla richiesta avanzata alla SOGENE (Immobiliare) per ottenere il pagamento dell'indennità (sopra riferita) in base al contratto collettivo di lavoro. Il Borelli aveva prestato la sua attività, alle dipendenze della SOGENE, nel 1954, per lavori di scavo e armamento di fognature in galleria presso il cantiere «strade» della Balduina.

I dirigenti della SOGENE si rifiutarono di prendere in considerazione la richiesta sicchè fu necessario adire le vie legali. E' superfluo rilevare che le opere della SOGENE (Immobiliare) in quella zona hanno impinguato notevolmente le capaci casseforti del monopolio edilizio.

Dinanzi al pretore la vicenda giunse ad approdi particolarmente significativi. L'ing. Giuseppe Golinelli (direttore generale della SOGENE) pregò, per interposta persona, garantendo al fine di rendere valida la ragione del rifiuto opposto alla richiesta dell'operaio: giuro, cioè, che i lavori in galleria, cui il Borelli fu addetto, non costituirono vere e proprie perforazioni del terreno. Il giuramento fu prestato in stridente contrasto con le deposizioni di alcuni operai che constatarono direttamente la natura di quei lavori e testimoniarono a conforto della richiesta del Borelli.

Dinanzi al giuramento, il pretore decise che la richiesta dell'operaio non era sostenibile e la respinse dando ragione all'inadempiente del giuramento e condannando la SOGENE.

Nella sentenza di appello, depositata in cancelleria in questi giorni, si è ritenuta pienamente provata la richiesta del Borelli e si è definita la causa nel senso precedendo dal giuramento del dirigente della SOGENE (Immobiliare). E' emerso implicitamente, tutta via, che almeno in quel caso (e si ha ragione di ritenere che il monopolio edilizio giuro su una circostanza non vera).

La sentenza del pretore (primo grado), pertanto, è stata totalmente riformata. Il PG, dott. Pisano, ne aveva chiesto la conferma.

Ladri al lavoro in via delle Ciliege

L'altro ieri, alle ore 18, ignoti malviventi sono penetrati nell'abitazione della signora Rossana Mannucci, in via delle Ciliege 54, impossessandosi di 90 mila lire in moneta contante. Sono in corso le indagini del caso.

Intervento dei vigili per una pentola vuota

Ieri, alle ore 14, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Fasana 16, nell'appartamento della signora Luciana Alessandrini, dove si era sviluppato un principio di incendio. Il fuoco si era sviluppato nella cucina a gas: infatti, per l'evaporazione dell'acqua una pentola di alluminio era divenuta incandescente. I vigili hanno domato il fuoco in pochi minuti.

Gioielli rubati in via Casperia

La signora Anna Ponti ha denunciato in Questura che l'altro ieri ignoti ladri sono penetrati nella sua abitazione, in via Casperia 44, e si sono impossessati di oggetti d'oro per 80 mila lire dandosi poi alla fuga indisturbati. Sono in corso le indagini del caso.

Investita una donna da un'auto sulla Cassia

La signora Italia Bartolini stava percorrendo l'altro ieri, verso le ore 20, la via Cassia quando è stata investita da una auto targata Roma 114013 e guidata dal signor Romualdo Fabbri. Trasportata al Fatebenefratelli, la malcapitata è stata ricoverata in corsia in osservazione.

Una donna uccisa nell'auto finita contro un pullman

Lo scontro è avvenuto sulla Nettunense
Tre persone travolte da una motocicletta

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri lungo la via Nettunense, e precisamente all'incrocio con la Pontina.

Una vettura «Aurelia» condotta dalla signora Maria Nicolò, con a bordo la signora Adele Bottoni ed altre quattro donne i cui nomi sono ancora sconosciuti, si è schiantata per cause imprecisate contro un pullman della ditta Collalti mentre procedeva a velocità elevata. Nello scontro violento l'«Aurelia» ha avuto la peggio e tutte le persone che viaggiavano su di essa sono rimaste ferite.

L'autista del pullman e alcuni automobilisti di passaggio hanno provveduto ai primi soccorsi ed a trasportare le donne all'ospedale San Giuseppe di Albano. Durante il percorso la signora Bottoni, che aveva 47 anni abitava in via Monte Zebio n. 24 ed era sposata con l'avvocato Romano Segni, è deceduta. Maria Nicolò, di 50 anni abitante in via del Tritone 53, è stata ricoverata in osservazione. Le altre viaggiatrici se la caveranno in pochi giorni.

* * *

Quattro persone, che sostavano alle 22,40 di ieri sera alla fermata della Stefer sull'Tuscolana, angolo via di Porta Furba, sono state investite da un motociclista. Costui, Vincenzo Di Lullo di 17 anni abitante in largo Magnagrecia 25, ha paurosamente sbandato con la sua «vespa» targata Roma 167363 mentre tentava di superare due altre moto.

I feriti sono Ornello Vignola di 25 anni, via Lamarro 46, il fratello di costui Franco di 15 anni; Giuseppe Casali di 62 anni, via Oreste Salomone 35. Quest'ultimo ne avrà per 20 giorni al San Giovanni. Tutti gli altri, con preso l'investitore, sono stati medicati nello stesso ospedale.

Giovedì Sereni in piazza Mastai

Il compagno Emilio Sereni celebrerà l'anniversario dell'Insurrezione giovedì alle 18,30 in Piazza Mastai. Presiederà la manifestazione l'avv. Achille Lordi.

Domani riunione dei segretari di sezione

Domani alle ore 19 precise avranno luogo le riunioni dei segretari con il seguente ordine del giorno:

«Campagna di propaganda e di proselitismo A. Gramsci».

Alla sezione Campo Marzio (Salita dei Crescenzi 30) i segretari di Campitelli, Campo Marzio, Centro, Esquilino, Flaminio, Mazzini, Monti, Prati, Trevi, relatore Fernando Di Giulio.

Alla sezione Porta San Giovanni (via La Spezia), Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Cinecittà, Latino Metronio, Porta Maggiore, Porta San Giovanni, Prenestino, Quadraro, Tuscolano, relatore Otello Nannuzzi.

Violenta rissa a Ponte Tazio

Una violenta rissa si è verificata ieri verso le ore 11,30 nei pressi di Ponte Tazio. Per futili motivi, il quarantenne Alfonso Valentini ed i figli di questi Michele di 21 anni e Carlo di 20, dimoranti in via delle Isole Cussolino, sono venuti a diverbio con l'autista Egidio Visconti di 41 anni, abitante in via Valtrompia 83. Ben presto i quattro uomini hanno cominciato a darsele di santa ragione tanto che è dovuta intervenire una pattuglia della polizia. All'ospedale, essi sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

Convocazioni

A.N.P.I.

SEZIONI TRASTEVERE: Domani alle ore 19,30 assemblea generale dei partigiani e degli antifascisti del rione. Partecipa Franco Rapetti.

IERI MATTINA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Una bimba di 11 mesi muore appena scesa da un aereo inglese

Inutilmente il velivolo ha effettuato un atterraggio non previsto a Ciampino - La piccola australiana era stata colta da malore

Una bambetta australiana è deceduta ieri mattina poco dopo essere scesa dall'aereo su cui viaggiava. Il precipitoso atterraggio, non previsto, è stato effettuato proprio per tentare di fare assistere la piccina da un sanitario. Ogni intervento però è stato purtroppo vano.

Jane Ann Johansen, di 11 mesi, viaggiava insieme alla madre Helen a bordo di un quadrimotore britannico che, partito da Kano, era diretto a Londra. Il velivolo stava attraversando il cielo romano allorchè la bambina è stata colta da un improvviso e grave malore.

La signora Johansen ha tentato di soccorrere la figlia, affettuosamente alternata da tutti i passeggeri, ma si è resa conto presto che le condizioni della piccina continuavano a peggiorare di minuto in minuto. Disperata, la donna ha allora informato il comandante e immediatamente. Stabilito il contatto radiofonico con la torre di controllo di Ciampino, lo ufficiale ha ricevuto in pochi istanti, data la gravità del caso, l'autorizzazione allo scalo. Appena l'aereo si è arrestato sulla pista Jane Johansen è stata prelevata e trasportata all'infermeria dove il medico, dott. Pasquale Caruso, avendola trovata in uno stato di immediato pericolo, ha ordinato il ricovero nella clinica «Salvator Mundi» per cittadini stranieri. Purtroppo a bordo dell'autoambulanza, che stava dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale, la bimba è deceduta sotto gli occhi della madre.

Posto che le cause della morte non sono state sicuramente accertate, la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana.

Si infortuna un'operaia in una fabbrica di pasta

L'operaia Fernanda Ciolli di 24 anni, abitante in via della Caffarella 29, stava lavorando l'altro ieri in una fabbrica di pasta in via Satrico 50 quando è rimasta col braccio sinistro prigioniero tra gli ingranaggi della macchina impastatrice. Immediatamente soccorsa dalle compagne di lavoro, la malcapitata è stata accompagnata all'ospedale di S. Giovanni e qui giudicata guaribile in 8 giorni.

Svaligiata una salumeria in viale Quattro Venti

Il signor Valerio Poggi ha denunciato che ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella salumeria da lui gestita in viale Quattro Venti 188. I malviventi hanno asportato 240.000 lire in contanti e merci varie per 80.000 lire circa.

Scambia la scolorina per un farmaco

Una giovanissima donna è stata ricoverata in osservazione all'ospedale S. Giovanni per una grave intossicazione.

Alle 11 di ieri mattina la studentessa Anna Maria Usai di 17 anni, abitante in via Taranto 59, ha bevuto della scolorina scambiandola per un medicinale di cui fa uso per curarsi di una forma di esaurimento nervoso.

Nozze

Stamane alle 10 il compagno on. Claudio Cianca unirà in matrimonio, in Campidoglio, Girolamo Balsamo e Rosanna Gregori. Agli sposi giungano i nostri auguri affettuosi.

* * *

Questa mattina in Campidoglio si uniscono in matrimonio i compagni Matteo Compagnoni e Miranda Segnini. Alla coppia felice gli auguri dei comunisti della Borgata Finocchio e della redazione dell'*Unità*.

* * *

Stamane, nella chiesa dei frati Bernardisti, in via Ulisse Seni, si uniranno in matrimonio Sergio Colarieti e Ivana Proietti. Vivissimi auguri.

DA AGENTI DELLA POLIZIA DEI COSTUMI

Arrestato l'uomo che ferì la giovane a Valco S. Paolo

Alcuni agenti della polizia dei costumi, al comando del dottor Dante, hanno tratto in arresto l'impiegato Sergio Gennari di 24 anni, abitante in V. Muzio Scevola 26, il quale è accusato di aver ferito a coltellate la ventenne Maria Sandri detta «Silvana» - gettata in via Tor de' Schiavi 259.

Come i nostri lettori ricordano, la giovane venne rinvenuta l'altro ieri alle ore 20 priva di sensi e ferita ad un fianco e ad una mano in un campo nei pressi di Valco San Paolo; ella fu allora trasportata al San Giovanni da due carabinieri della tenenza di zona e ricoverata in corsia, ma si rifiutò di rivelare il nome del suo feritore.

La polizia allora iniziò attive indagini che — come abbiamo detto — hanno portato all'arresto del Gennari. Costui, dopo aver tentato in un primo tempo di legare ogni addebito, ha ammesso di essere lo amante della Sandri e di essere stato in sua compagnia la sera in cui la donna venne ferita. La giovane, dal canto suo, si è finalmente decisa a parlare ed ha affermato che l'impiegato la maltratta da 5 anni e l'ha costretta a sottoporsi più volte a pratiche abortive.

Il Gennari, dopo l'interrogatorio, è stato consegnato ai carabinieri della tenenza San Paolo, che stanno proseguendo le indagini sul misterioso episodio.

LEGGETE
Vie nuove

IERI MATTINA IN VIA DEL CORSO

Investe un ragazzo il francese che tentò di uccidersi in auto

Armand Sinko lo studente francese che nel gennaio scorso tentò di togliersi la vita esplodendosi un colpo di pistola al cuore mentre correva ad oltre 50 chilometri all'ora su una «Studebaker» lungo i viali di Valle Giulia ha investito ieri mattina in via del Corso un giovane vespista, scaraventandolo al suolo.

Alle ore 10, il Sinko — che è ospite dell'Accademia di Francia — percorreva a bordo della sua grossa auto la centralissima via quando, giunto all'incrocio con via della Croce, si è visto sbarrare la strada dal diciassettenne Stefano Severina, abitante in via Pietro Quintino 18, il quale su una «Vespa» stava immettendosi nel corso. Data la breve distanza che separava i due mezzi, l'urto è stato inevitabile ed il giovane, sbalzato di sella, si è abbattuto esanime al suolo.

Soccorso da alcuni passanti e dallo stesso investitore, lo scooterista è stato quindi trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 6 giorni trattenendolo tuttavia per qualche ora in sala di medicazione per misura precauzionale.

Canneto in fiamme in via del Mare

Alle ore 11 di ieri, al sesto chilometro della via del Mare, un violento incendio si è sviluppato in un vasto canneto. Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali, dopo circa una ora di lavoro, sono riusciti a circoscrivere ed a domare le fiamme.

ANNUNCI ECONOMICI

10 COMMERCIALI L. 12

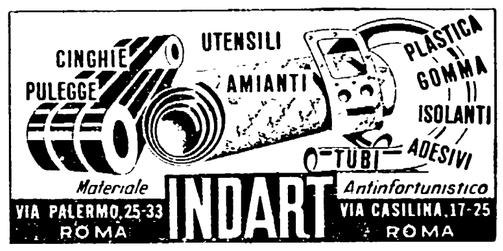
VA ARTIGIANI Cantò svendo macchina letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici Facilitazioni Farsi 31 Grimpel Enali Napoli

RACCORDERIA. Rubinetteria, Igienicosanitari, Radiatori, Caldaie, Tubi, prezzi concorrenza per idraulici ed Imprese costruzioni - SITER - Via Umbria, 27, via Casilina 17 25

STIVALONIGOMMA - Cappotti impermeabili lavoro - Elmetti protettivi - Antinfortunistica - Prezzi fabbrica - INDART Via Casilina 17 25 - Via Palermo 25 31

70 OCCASIONI L. 12

BRACCIALE, - COLLANE, ecc., ORO diciottokarati, seicentolire grammo, OROLOGI metallo, lire 2000 - Montebello 88



Tra gli stands più interessanti della Fiera di Milano 1957 va annoverata l'esposizione completa cecoslovacca di

JABLONEX

Impresa del Commercio Estero per l'Esportazione di articoli di Jablonec di Jablonec n. Nis.

Gli articoli esposti sotto il marchio commerciale

jaco

comprendono:

- PERLE DI VETRO
- BIGIOTTERIA IN VETRO
- BOTTONI IN VETRO
- SIMILPIETRE
- BIGIOTTERIA IN METALLO e
- ORNAMENTI PER ALBERO DI NATALE

Questi gruppi di articoli saranno rappresentati da prodotti tipici di alta qualità, ben nota in tutti gli ambienti commerciali.

L'industria tradizionale della bigiotteria cecoslovacca ha preparato per i visitatori della Fiera di Milano delle collezioni standard di tutti i suoi articoli d'esportazione che meriteranno di essere osservate.

Non tralasciate dunque di andarle a vedere! Tra le novità di bigiotteria in vetro ed in metallo o tra i bottoni troverete certamente più di un accessorio di ultimissima moda che attrarrà la Vostra attenzione.

Visitateci alla Fiera di Milano (12-27 Aprile) al padiglione della Cecoslovacchia nel Palazzo delle Nazioni